

«Io, oltre la disabilità Sono una mamma anche grazie al Valduce»

La storia. Samanta, giovane comasca, si racconta
«Parto naturale, la bimba nata il giorno di Natale»
«Gioia immensa e un messaggio di speranza per tutti»

MARINA AIANI

Stringe al cuore sua figlia, senza mai smettere di sorridere. Negli occhi di **Samanta Crespi**, 33 anni, brilla un vortice di amore, forza e determinazione con cui ha sempre affrontato tutto nella vita, come donna e come mamma. Nello stesso modo ha vissuto il momento del parto, il giorno di Natale del 2016, al Valduce.

La giovane è arrivata apposta all'ospedale di via Dante da un'altra provincia, dove è nata e dove vive. Samanta è affetta da tetraparesi spastica, a seguito di complicazioni che si sono verificate quando è nata. Oggi ha una disabilità motoria alle gambe e per muoversi usa le stampelle. Il 25 dicembre al Valduce ha dato alla luce la sua primogenita, con un parto naturale.

Grande emozione

La storia di Samanta è rara, anche da un punto di vista medico. Ma soprattutto è una storia che emana un'energia travolgente. Samanta ha scelto di raccontarla perché vuole che la sua esperienza possa, in qualche modo, dare forza ad altre persone. «Al

Valduce ci siamo sentiti accolti e supportati da tutti, un po' come in una famiglia - afferma - e ho avuto la possibilità di provare a fare un travaglio in modo naturale, come accade per tutte le donne al mondo e di vedere poi come si evolve la situazione durante il parto. È andato tutto bene». «Non mi sono mai impuntata sul parto naturale - tiene a precisare - desideravo avere la possibilità di provare».

La giovane è arrivata al Valduce tramite conoscenze comuni, a un mese circa dal termine della gravidanza. Al suo fianco c'è sempre il marito Simone, insieme condividono tutto e sono la forza l'uno dell'altro. E hanno avuto sempre il sostegno anche delle loro famiglie. «Prima di arrivare al Valduce ho avuto un percorso che, dal mio punto di vista, è stato complicato in altre strutture fuori dalla provincia di Como», dice Samanta. Quando la piccola crescerà i genitori le diranno tutto di quel Natale indimenticabile. «La nascita di nostra figlia per noi è il dono più immenso ed emozionante che esista», affermano Samanta e Simone. «Le racconterò della fi-

ducia e del supporto che ho avuto al Valduce, ringraziamo tutti - rimarca la donna - Spiegherò a nostra figlia di credere sempre nelle sue possibilità, anche lei ce la potrà fare sempre nella vita». Rivolgendosi ad altre mamme, Samanta esclama: «Disabili o, come si suol dire, normotate, siamo tutte mamme: non facciamoci fermare, non bisogna mai farsi condizionare».

Messaggio alle mamme

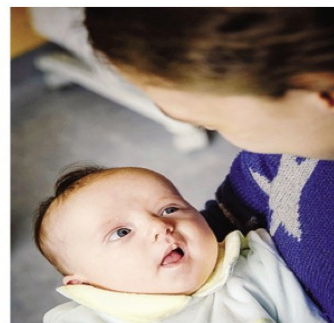
Simone ripercorre alcuni dei momenti che hanno cambiato per sempre la loro vita e ricorda: «Ci siamo sentiti sostenuti ed ascoltati, questo ci ha fatto vivere meglio il momento del parto e anche tutto il dopo». Samanta, con la decisione di raccontare la sua storia, lancia anche un altro messaggio importante, contro ogni tipo di barriera e confine. «Si parla poco di genitori con una disabilità, come se fosse ancora una sorta di tabù. Ho provato anche a cercare altre mamme in situazioni simili alla mia o associazioni di mamme disabili, ma non ne ho trovate. Vorrei tanto che ci si mettesse in contatto, per uno scambio di idee».



In primo piano Samanta e Simone con la figlia, dietro lo staff dell'ospedale Valduce. FOTO BUTTI



Mamma e papà con la piccola



La bimba è nata il giorno di Natale

Lo staff dell'ospedale «Un'emozione e un insegnamento»

La prima volta che Samanta e Simone sono arrivati al Valduce hanno incontrato **Stefano Norchi**, direttore di Ostetricia, che li ha seguiti nel percorso. Da lì si è attivata anche tutta una rete di assistenza mirata e personalizzata, che coinvolge varie figure professionali. È accaduto

per Samanta, ma avviene anche in altri casi di pazienti che hanno esigenze specifiche, per esempio fisiche o psicologiche, o ancora sociali.

Medici e ostetriche

«Adattiamo il nostro percorso di assistenza alle necessità della singola paziente - spiega

Norchi - l'obiettivo è ascoltare le necessità, condividere le scelte e sostenere la persona, è creare una rete di assistenza intorno, che a volte è una rete dedicata». «È anche un modo per capire ed essere rispettosi delle esigenze di una paziente, se esse sono ragionevoli, come è stato nel caso di Samanta».

Al Valduce la storia di Samanta è indelebile: per le forti emozioni condivise da tutti in reparto, ma non solo. «Se possibile, dal nostro punto di vista professionale, una persona come Samanta ci aiuta ad imparare ancora di più tutto questo discorso di ascolto, condivisione e supporto - rimarca Norchi - che per noi vale sempre e in

generale per tutte le pazienti». «La nascita della bimba è stato un momento molto forte ed emozionante, anche per tutti noi operatori», ricorda **Eleonora Stampa**, un'ostetrica che è entrata in turno durante il cambio alla collega **Alessandra Turcatti**, che ha assistito Samanta nella prima parte del travaglio.

«Considero una fortuna aver assistito al parto di Samanta - aggiunge Stampa - abbiamo fatto tutto quello che noi facciamo con ogni donna in un travaglio fisiologico». È andato tutto bene nel parto naturale, anche per un insieme di fattori che si sono realizzati in quei momenti. Non tut-

ti questi fattori - come per ogni parto che esista al mondo - sono sempre prevedibili in intero.

Un lavoro di squadra

Al Valduce i due neogenitori erano "approdati" con la mediazione di **Lucrezia Romiti**, un'altra ostetrica, che spiega: «Samanta ha espresso subito il desiderio di avere la possibilità di provare a partorire con un travaglio fisiologico. Da quello che sapevamo non risultavano impedimenti clinici evidenti».

«Sono molto contenta ed orgogliosa delle nostre ostetriche - afferma **Cristina Pezzin**, coordinatrice di Sala parto ed Ostetricia - tutta la rete

ha funzionato». «Un lavoro di équipe - osserva **Daniele Merazzi**, responsabile di Terapia intensiva neonatale - Non è mai un percorso rigido, ma anzi si attiva a seconda ed in funzione di ciascun caso e delle necessità presentate dal bagaglio di esperienza della persona».

Samanta e Simone raccontano di un forte legame con medici, ostetriche e personale sanitario. Tanto che, al battesimo, daranno alla figlia un secondo nome, che si ispira a tre donne legate, in vari modi positivi, alla gravidanza e al parto. Una di loro è un'ostetrica del Valduce.

M. Aia.

Infermieri, maxi concorso Test per 398 al Politecnico

Azienda sociosanitaria Ieri nell'aula magna di via Castelnuovo la prova scritta e poi quella pratica

L'ospedale Sant'Anna sta cercando due infermieri e ieri c'è stata la seconda maxi selezione. Ieri nell'aula magna del Politecnico in via Castelnuovo dovevano affrontare la prova scritta e, subito dopo, la

prova pratica. Su 447 candidati, che avevano superato la pre-selezione, si sono presentati in 398. Per la maggior parte erano giovani, provenienti da tutta Italia. A gennaio al concorso, per il primo test di selezione, si erano iscritti in 3500 per due contratti da 1200 euro al mese. In realtà molti avevano rinunciato vista la scarsa possibilità di riuscita e il lungo viaggio che alcuni avrebbero dovuto affrontare per raggiungere Co-

mo. «È un lavoro e di questi tempi non è facile trovarne - ha spiegato **Giovanni Barresi**, un candidato siciliano all'esterno dell'aula di via Castelnuovo - Ho già un'occupazione nel privato, ma il concorso per il pubblico ha ancora una sua credibilità». E poi 1200 euro è la paga all'inizio - aggiunge **Kristian Bruni** di Bologna - Per conquistare un posto giriamo tutte le città del nord tentando concorsi su concorsi, da



Tutti pronti per la prova scritta in via Castelnuovo. BUTTI

Piacenza a Varese». Alcuni concorrenti si sono lamentati della scomodità della sede dicendo che sarebbe stato meglio, come fatto per i primi test, andare a San Fermo visto che nei dintorni di via Valleggio non è facile trovare nemmeno un posto auto. Quanto ai risultati hanno passato lo scritto in 395, quasi tutti quindi. Dalle forche della prova pratica si sono invece salvati in 386, che dovranno sostenere le prove orali, dal 2 al 13 marzo. I posti sono solo per i due più bravi. Una ulteriore speranza però è che le graduatorie scorrano per raggiungere, con il turn over e il ricambio, una occupazione stabile a Como.

S. Bac.

Altro che impiegati pubblici fannulloni Saltano la pausa per aprire al pubblico

In altri paesi orari diversi a seconda degli uffici

Ponte Lambro. Il sindaco ha concordato con i dipendenti comunali la rivoluzione degli orari «Non è stato necessario convincerci: si può servire la gente continuando a smaltire le pratiche»

PONTE LAMBRO

Altro che fannulloni. In un periodo in cui i dipendenti pubblici sono nell'occhio del ciclone, un piccolo paese come Ponte Lambro si pone come un esempio virtuoso.

Da questa mattina gli orari di apertura al pubblico del municipio si estenderanno notevolmente, alcuni uffici arriveranno a raddoppiare il monte orario rinunciando al giorno di pausa. Una misura, spiega il sindaco **Ettore Pelucchi**, «che nasce da un confronto sereno e costruttivo con i nostri dipendenti».

La rivoluzione scatta questa mattina; per comprenderne la portata, però, bisogna fare un passo indietro e tornare al vecchio orario di apertura al pubblico degli uffici.

Il passato

Fino a ieri gli uffici anagrafe, protocollo e servizi sociali erano aperti complessivamente 11 ore alla settimana, spalmate su cinque giorni; gli uffici ragioneria, tributi, segreteria e ufficio tecnico ricevevano invece i cittadini per nove ore alla settimana, spalmate su quattro giorni (il mercoledì il servizio non veniva erogato).

«L'obiettivo che ci siamo posti con il nuovo orario - spiega il primo cittadino - è duplice. Da un lato uniformare gli orari di aper-

tura di tutti gli uffici, senza più differenze tra gli uni e gli altri; inoltre abbiamo voluto estendere il monte orario complessivo di apertura al pubblico, per offrire maggiori opportunità ai cittadini impegnati con il lavoro e le incombenze quotidiane».

La svolta

Da oggi gli uffici saranno aperti 5 giorni su 5, dal lunedì al venerdì, per 17 ore e mezza complessive; per alcuni uffici che hanno sempre ricevuto i cittadini per nove ore alla settimana, si tratta quasi di un raddoppio. «Ovviamente non ci sarà alcun costo in più per il Comune, perché i dipendenti sono in municipio a lavorare anche negli orari di chiusura al pubblico; la differenza è che avranno meno tempo da dedicare al "back office" per concentrarsi sugli sportelli».

Per arrivare al traguardo, garantisce il sindaco, «non ci sono

Da oggi sportelli aperti 5 giorni su 5 per 17 ore e mezza invece delle 9 di alcuni settori

stati grossi problemi. Abbiamo discusso serenamente con i nostri 21 dipendenti per trovare un orario che andasse bene a tutti, ma anche loro hanno riconosciuto l'importanza di una maggior apertura di servizi ai pontelambresini. Mi sembra un bell'esempio di disponibilità e collaborazione, in un periodo in cui i lavoratori della pubblica amministrazione sono spesso criticati». **Elena Giardoni**, responsabile dell'area tributi e componente della Rsu, conferma il clima di collaborazione con la parte politica.

L'intesa

«Non è stato necessario convincerci - spiega - siamo noi dipendenti i primi a riconoscere l'importanza di una maggior apertura degli sportelli al pubblico e sostenere questa modifica. Era anche arrivata l'ora di uniformare gli orari dei diversi uffici municipali, per rendere tutto più semplice». Negli orari di chiusura al pubblico, i dipendenti svolgono il cosiddetto lavoro di "back office".

Come farete adesso a fare tutto? «Ce la caveremo comunque. Aprendo più a lungo gli sportelli il pubblico non arriverà concentrato nello stesso momento, le visite saranno più diluite: tra un cittadino e l'altro, avremo tempo di sbrigare comunque le nostre pratiche».

Luca Meneghel



Due impiegati comunali di Ponte Lambro al lavoro FOTO BARTESAGHI



In primo piano il sindaco Ettore Pelucchi con alcuni dipendenti

Da questa mattina gli uffici del municipio di Ponte Lambro saranno aperti al pubblico per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, per un totale di 17 ore e mezza. Una modifica che arriva dopo anni di aperture ridotte e frammentate. Com'è la situazione nei centri vicini?

A Erba gli uffici di Palazzo Majnoni sono aperti complessivamente 22 ore e un quarto alla settimana (tutte le mattine dalle 10 alle 13.15, due pomeriggi dalle 16 alle 19). A differenza di Ponte Lambro, che il martedì chiude alle 19.45 per favorire anche chi esce tardi dal lavoro, in città il municipio non chiude mai oltre le 19.

Restando sul territorio, a Longone al Segrino - più paragonabile a Ponte Lambro per dimensioni - la maggior parte degli uffici sono aperti per 18 ore e mezza, distribuite su sei giorni (il municipio è aperto per due ore anche il sabato mattina); l'ufficio tecnico è aperto invece solo per cinque ore settimanali distribuite su due giorni.

A Pusiano gli sportelli sono a disposizione dei cittadini per dieci ore e tre quarti alla settimana, spalmate su sei giorni: anche in questo caso il municipio è aperto il sabato mattina, dalle 11 a mezzogiorno. Fa eccezione l'ufficio tecnico, aperto al pubblico solo due ore alla settimana: i tecnici ricevono però anche su appuntamento. **L. Men.**

Moncler cresce, ricavi a +18% Dividendi per 45 milioni

Il bilancio. Risultato eccezionale per il marchio dell'imprenditore Ruffini «Guardiamo al futuro con fiducia. L'obiettivo? Crescere anche nel 2017»

COMO
SERENA BRIVIO

Un risultato eccezionale per un anno in chiaroscuro come il 2016, con crescenti difficoltà soprattutto negli ultimi mesi.

Grazie a una strategia che si è rivelata vincente, Moncler ha chiuso il 2016 con un utile netto di 196 milioni di euro, in crescita rispetto ai 167,9 milioni del 2015, con un'incidenza sui ricavi del 18,8%.

Lo rende noto la società, guidata dall'imprenditore comasco Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato del gruppo.

Grazie ai numeri positivi, il Cda propone un dividendo di 18 centesimi per azione, pari a complessivi 45 milioni di euro.

Nell'esercizio 2016, viene spiegato in una nota, Moncler ha realizzato ricavi per 1.040 miliardi, rispetto agli 880,4 milioni registrati nello stesso periodo del 2015.

L'Ebitda Adjusted è stato di 355,1 milioni di euro, rispetto ai 300 milioni di euro dell'esercizio 2015, con un'incidenza sui ricavi del 34,1%.

L'indebitamento netto è stato di 49,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015. «Ciò che



Moncler rimane uno dei brand in assoluto più amati e apprezzati al mondo ARCHIVIO

mi rende ancora più orgoglioso» ha commentato Ruffini - è che Moncler sia un brand amato da un numero sempre maggiore di consumatori in tutto il mondo. Sono convinto che Moncler possa guardare al futuro con fiducia, con l'obiettivo, anche nel 2017, di continuare a crescere».

Gli ingredienti del crescente successo, Ruffini li aveva evidenziati lo scorso

novembre, quando il consiglio di amministrazione aveva approvato l'esercizio dei primi nove mesi del 2016: già spiccavano ricavi pari a 639,3 milioni di euro. Decisive le vendite estere, in costante espansione grazie anche all'apertura di nuove boutique in regioni strategiche, investimenti in prodotti di altissimo standard qualitativo, e non solo. «Focalizzazione,

esclusività, chiarezza e selettività» aveva allora commentato l'imprenditore comasco gli assi su cui dal 2003 abbiamo impostato la politica di sviluppo del brand Moncler. Una visione che ci ha premiati anche quando il contesto macroeconomico e politico è diventato più incerto e volatile, imponendo a tutti ancora maggior impegno e attenzione».

Svizzera e italiani L'Unione europea difende i frontalieri

Referendum
Il Consiglio ribadisce di ritenere inviolabile la libera circolazione dei lavoratori



Anche l'Ue difende i frontalieri

Il rapporto tra Ue e Svizzera resta quella tra "partner economici fondamentali", ma improntato ad una certa freddezza, stando al testo delle Conclusioni del Consiglio sulle relazioni della Ue con la Confederazione elvetica.

Sulla principale questione in ballo, le conseguenze del referendum del 9 febbraio 2014 che chiedeva di imporre quote alla libera circolazione dei lavoratori, il Consiglio ribadisce di ritenere «indivisibili» le quattro libertà fondamentali della Ue, tra cui la libera circolazione dei lavoratori.

E concede che la legge che il 16 dicembre scorso ha trasposto l'esito del referendum «può essere attuata in modo compatibile con i diritti dei cittadini dell'Ue» ma solo «se nel necessario decreto di attuazione si chiariranno le gestioni in sospeso, quali il diritto all'informazione relativo ai posti vacanti e la procedura di adozione di ulteriori misure, in particolare al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori frontalieri».

In altre parole la Ue vigilerà che i decreti attuativi non comportino discriminazioni ad esempio nella possibilità di iscrizione agli uffici di colloca-

mento. Inoltre, pur prendendo atto «con favore» della piena conferma della partecipazione svizzera ai programmi per la ricerca (Horizon 2020) e Erasmus, il Consiglio d'Europa di fatto ha avvertito che «il presupposto» per «l'approccio settoriale», ovvero fatto di accordi bilaterali su specifici argomenti, resta «l'istituzione di un quadro istituzionale comune per gli accordi attuali e futuri attraverso il quale la Svizzera partecipa al mercato unico dell'Ue».

In altri termini, insiste perché la Svizzera - che il 27 luglio scorso ha formalmente ritirato la richiesta di adesione all'Unione europea - riconosca all'Unione europea - riconosca in ogni caso la giurisdizione della Corte di giustizia europea.

Regione e notariato Procedure più snelle per il Terzo settore

Protocollo

Mario Mele: «Queste realtà, svolgono un ruolo fondamentale nella nostra società»

«Sono molto soddisfatto di sottoscrivere questo protocollo, che è importante e utile per gli interlocutori della Regione, perché questi enti avranno un'interlocuzione diretta, certa e qualificata, attraverso i notai, risparmio di tempo e nessun onere».

Lo ha affermato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni a Palazzo Lombardia, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra Regione Lombardia, il Consiglio Notarile di Milano per la semplificazione dei procedimenti relativi al registro regionale delle persone giuridiche private e la trasmissione in via telematica degli atti per il Terzo settore.

Alla sottoscrizione, per il Notariato, hanno preso parte il presidente del Consiglio Notarile di Milano Arrigo Rovenda e il presidente del Comitato Regionale Notarile Lombardo, Mario Mele, che è anche alla guida dei no-

taleariani. «È una semplificazione che anticipa in concreto la riforma del Terzo settore, che il Governo sta discutendo - ha sottolineato Maroni -, quindi anche su questo fronte e ancora una volta la Lombardia è anticipatrice. Sono certo che, partendo da qui, potremo estendere questa buona prassi e questa collaborazione anche ad altri settori nell'interesse dei cittadini, degli Enti, soprattutto di chi ha bisogno di interlocuzione rapida e di accorciare i tempi. Semplificare vuol dire anche questo: accorciare i tempi e dare risposte certe e sono certo che questo Protocollo lo consentirà».

«Questo protocollo costituisce un importante contributo che Regione Lombardia e Notariato lombardo offrono alle persone giuridiche di diritto privato che operano a livello regionale per rendere più snelle e rapide le procedure e ridurre i costi nel rapporto tra queste realtà, che svolgono un ruolo fondamentale nella nostra società, e la Regione stessa. La funzione sociale del notaio a favore del Terzo settore esce ulteriormente rafforzata» ha sottolineato Mario Mele.

«La Lombardia al top anche grazie a Como»

Moda

L'assessore Parolini: «Vale 35 miliardi di euro, un terzo del fatturato nazionale è prodotto qui»

«La moda lombarda vale 35 miliardi di euro, un terzo del fatturato nazionale è prodotto nella nostra regione: non solo a Milano, che alla chiusura di questa fashion week si conferma una capitale dinamica e attraente, ma in tutto il territorio, con le province di Brescia, Bergamo, Mantova, Varese, Como, Monza e Lecco, che segnano crescite nell'export vicine anche alla doppia cifra».

E quanto ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, commentando l'ultimo studio di Lombardia Speciale condotto su un'elaborazione dalla Camera di Commercio di Milano sui dati del Registro delle imprese e Istat (terzo trimestre 2016 e 2015).

«Con 35 mila imprese di moda in Lombardia - ha sottolineato Parolini - questo settore è uno dei più rilevanti per numero di occupati, per valore aggiunto prodotto e

per gli ingenti indotti che genera nel turismo e nello shopping».

E, insieme al design, rappresenta un pilastro importante dell'economia e dell'identità regionale, oltre ad essere sinonimo di eccellenza riconosciuta in tutto il mondo per innovazione e qualità».

«Durante questa legislatura, per valorizzare ulteriormente questa eccellenza - ha spiegato l'assessore - abbiamo destinato circa 37 milioni di euro per sostenere questo settore: un impegno che ha permesso di generare investimenti per più di 50 milioni di euro ed accrescere la competitività e l'innovazione delle nostre imprese».

«Per i prossimi due anni - ha annunciato infine Parolini - investiremo altri 10 milioni di euro e continueremo a sviluppare, in collaborazione con il sistema formativo, associativo e istituzionale, interventi integrati e sussidiari con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione, la formazione e la creatività dei giovani, la contaminazione tra settori, la realizzazione di network di impresa e di progetti pubblico-privati».

Referendum anti voucher La campagna della Cgil

Venerdì

«Libera il lavoro»: venerdì, alle 21, al cinema Gloria di via Varesina a Como, serata per l'avvio della campagna referendaria della Cgil per abrogare i voucher e ripristinare la responsabilità solidale in materia di appalti. Sono previste testimonianze e la costituzione del comitato di sostegno, oltre allo spettacolo «Stabile precario», scritto e interpretato da Carlo Albè, con Mattia Nardin.

La Camera del Lavoro di Como ha inoltre deciso di indire un concorso per gruppi musicali esordienti volto a realizzare un brano della durata massima di due minuti da utilizzare per la campagna referendaria. Il testo deve contenere il riferimento ai due argomenti oggetto dei referendum, voucher ed appalti.

I brani dovranno essere inviati a Chiara Mascetti all'indirizzo chiara.mascetti@cgil.lombardia.it ed essere alternativamente in formato mp3, oppure disponibili attraverso un link you tube o un soundcloud. Termine per la consegna lunedì 20 marzo. Il gruppo vincitore riceverà un premio in denaro di 400 euro.

Fisascat Cisl Panariello è il nuovo segretario

Il congresso

Si è tenuto lunedì e martedì a Varese il secondo congresso territoriale della Fisascat di Como e Varese, la Federazione della Cisl che organizza i lavoratori del terziario, del commercio e del turismo.

«La federazione nel territorio di competenza ricomprende più di diecimila iscritti, numeri destinati a proseguire il trend di crescita di questi ultimi anni - spiega Fabrizio Ferrari, segretario generale uscente - con l'obiettivo, nei prossimi quattro anni, di raggiungere i 13 mila iscritti».

«Negli ultimi quattro anni - commenta Ferrari - abbiamo assistito al consolidamento, come solida realtà, di quanto sancito dall'ultimo congresso tenutosi quattro anni fa, e cioè l'unione territoriale tra le provincie di Como e Varese, diventata oggi un vissuto quotidiano».

La nuova segreteria della Fisascat Cisl Varese-Como, eletta dal Consiglio generale è composta da Domenico Panariello, segretario generale, Laura Capitale e Massimiliano Arighi.

Non finiscono i guai del pronto soccorso È ancora allagato

Sanità. Infiltrazioni dal cantiere delle sale operatorie hanno reso inagibili due locali, ma niente chiusura. L'azienda ospedaliera ha chiesto scusa per i disagi

CANTÙ È successo ancora: la pioggia caduta sulla città nelle ore scorse, unita alla presenza del cantiere per la realizzazione del nuovo blocco operatorio, ha avuto come risultato l'allagamento del pronto soccorso del Sant'Antonio Abate.

Non in maniera grave come accaduto lo scorso settembre, ma abbastanza per creare disagio ai parenti dei pazienti, che sono stati fatti uscire dalla sala d'attesa.

Questa, e un'altra sala interna al reparto d'emergenza, ieri sono rimaste chiuse, e si valuterà oggi se sarà possibile riaprirle al pubblico. Per questo **Fernanda Donchi**, del Tribunale per i diritti del Malato, ha scritto alla direzione dell'Asst Lariana e anche al sindaco di Cantù **Claudio Bizzozero**,

per chiedere come sia possibile che il problema si sia presentato nuovamente, in una struttura che oggi è punto di riferimento per tutto il Canturino e non solo.

Il precedente

In dicembre il pronto soccorso del Sant'Antonio Abate era tornato ad aprire le proprie porte ai pazienti dopo tre mesi di chiusura per rimediare ai danni causati dall'allagamento di settembre che aveva reso necessario un trasloco dalla sede provvisoria nella Cardiologia Servizi.

Nonostante i lavori eseguiti, ieri ancora una volta dall'alto è filtrata acqua. Stavolta a finire a mollo la sala d'attesa e una delle sale interne, che nei mesi scorsi è stata ampliata per ospitare tre letti.

Entrambi gli spazi sono stati chiusi, quindi per i parenti dei pazienti più gravi, per non farli allontanare, si è ricavata una saletta provvisoria, mentre gli altri hanno cercato un posto dove stare all'interno dell'ospedale. L'attività del pronto soccorso, in ogni caso, non è stata sospesa.

L'Asst Lariana, oltre a scusarsi con l'utenza per il disagio arrecato, ha fatto sapere che il direttore generale **Marco Onofri** ha subito chiesto alla ditta che sta realizzando il blocco operatorio sopra il pronto soccorso di adottare tutti gli accorgimenti necessa-

ri perché simili episodi non si ripetano ulteriormente, ed è ora previsto un nuovo controllo delle guaine, per impedire nuove infiltrazioni.

Molto amareggiata **Fernanda Donchi**, che ha ricevuto dagli utenti la segnalazione di questo ulteriore disagio e ha quindi immediatamente scritto a **Onofri**, alla direttrice del presidio **Patrizia Figini** e anche al sindaco **Bizzozero**, sottolineando che questa situazione si era verificata già in autunno, e che si erano eseguiti i lavori necessari perché non accadesse ancora.

L'indignazione

«È ovvio chiedersi se i lavori sono stati effettivamente eseguiti o erano solo parole? - scrive - Ma se i lavori sono stati eseguiti chi ne ha controllato la qualità e l'efficacia? È molto "deludente" vedere che un bene pubblico che serve ad una comunità che lo deve frequentare, si trovi in simili condizioni. Le incapacità non vanno più giustificate e chi commette errori si deve prendere le proprie responsabilità».

Donchi ha raccolto il malessere dei parenti che si sono dovuti allontanare dai propri cari in pronto soccorso: «Cantù oggi - prosegue - è l'unico ospedale pubblico cittadino nell'alta Brianza, e simili servizi vanno salvaguardati adeguatamente».

Silvia Cattaneo



Il cantiere delle nuove sale operatorie: le infiltrazioni arrivano da qui ARCHIVIO



L'allagamento dello scorso settembre ARCHIVIO



L'acqua in sala d'attesa ieri

■ Il Tribunale del malato: «Com'è possibile che ci sia ancora questo problema?»

■ «Si tratta di un reparto strategico per l'intera alta Brianza»

A settembre gravi danni E la riapertura a dicembre

Lo scorso settembre l'allagamento del pronto soccorso era stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno.

Dopo un violento acquazzone l'acqua piovana si era infiltrata alla base di alcuni piloni, all'interno del cantiere per creare sopra il pronto soccorso tre nuove sale operatorie, per sorreggere il tetto di copertura del nuovo blocco. L'acqua aveva preso a colare e prima si allagata la sala d'attesa, poi anche il triage avan-

zato. Da qui un precipitoso trasloco che aveva visto spostare il reparto d'emergenza negli spazi della Cardiologia Servizi, dove è poi rimasto per tre mesi.

Approfitando del fatto che i locali del pronto soccorso erano vuoti, erano stati anche realizzati alcuni piccoli interventi migliorativi per il reparto, difficilmente effettuabili con le sale occupate da uomini e macchinari e a normale attività in corso, in alcune opere di revisione interna

e potenziamento per quanto riguarda l'impiantistica. A metà dicembre il ritorno nella propria sede. A causare questi inconvenienti, la convivenza con il cantiere aperto ormai da mesi per far sorgere un piano superiore sopra la piastra del pronto soccorso, dove troveranno posto tre nuove sale operatorie.

Cantiere atteso da oltre dieci anni, per dar vita a un'opera del costo di 3 milioni 196 mila euro, che richiederà 400 giorni di lavori, cui andranno aggiunti altri mesi per i collaudi. Il che significa che se non si avranno contratti potrebbero essere definitivamente conclusi a fine anno o all'inizio del 2018. **S. Cat.**

Le Poste e i disagi di via Grigna «La colpa è di altri operatori»

La replica

La società risponde alla protesta dei cittadini «Quelle lettere non erano di nostra competenza»

Bollette scadute e comunicazioni recapitate in ritardo, Poste Italiane sceglie di far chiarezza rispetto ad alcune criticità sollevate sul servizio di consegna delle lettere dai residenti di Mariano. «Si segnala che nel territorio comunale di Mariano Comense la corrispondenza di Servizio Nazionale Energia Elettrica e Vivigas, così come gli invii di alcune banche, non sono di competenza di Poste Italiane» si legge nella nota emessa dalla società.

E lo stesso discorso vale per il caso preso a simbolo dei disagi sul territorio, via Gri-

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017



L'ufficio postale di Mariano Comense

gna, dove nelle scorse settimane sono arrivate in quantità triplicata le utenze da pagare, le informazioni dalla banca e ancora le lettere da parte dell'assicurazione. Un surplus di comunicazioni dovuto a un errore da parte di chi le consegna che ha fatto convergere la posta dell'omonima via

di Inverigo tutta in un'unica città. «A seguito della segnalazione di irregolarità nella consegna della corrispondenza destinata a cittadini di Inverigo, erroneamente lasciata in giacenza in condomini di Via Grigna a Mariano Comense, Poste Italiane precisa che la corrispondenza di cui sopra

non è di propria competenza - puntualizza -. Si tratta in particolare di utenze e comunicazioni da parte di istituti bancari o compagnie di assicurazione, che già da tempo hanno incaricato del recapito altri operatori postali attivi nel territorio».

Diverse quindi le precisazioni che arrivano a seguito dei disagi lamentati dai residenti tramite le nostre pagine. Solo pochi giorni fa da Mariano era nata infatti l'idea di promuovere un'azione collettiva che portasse i reclami dei singoli cittadini sino all'ufficio pubbliche relazioni di Como e Milano di Poste Italiane. Oggi dalla stessa società arrivano così le risposte con l'intento di fare chiarezza e riportare le responsabilità in capo alle corrette figure. «Al fine di evitare fraintendimenti - si chiude il comunicato -, si invitano i cittadini a verificare il logo dell'operatore postale presente sulle buste, in modo da rivolgere eventuali segnalazioni a chi è responsabile del servizio».

S. Rig.

Casa, si torna a comprare: + 19%

Il mercato. Il borsino immobiliare chiude per il terzo anno con il segno più, in città crescita del 24%
Bargolini: «Senza terremoti politici e se i tassi restano bassi il trend positivo proseguirà anche nel 2017»

COMO
SIMONA FACCHINI

Mercato immobiliare ancora in crescita nella provincia di Como.

Sono notizie incoraggianti quelle che arrivano dal borsino immobiliare 2017 che per il terzo anno consecutivo si chiude con il segno più. Merito soprattutto del residenziale che ha chiuso l'anno 2016 con +19,4%, toccando addirittura il +24,3% nella città di Como che con le sue 1016 compravendite ha fatto registrare la variazione più alte (seguono la zona del Canturino e dell'Erbesino); nel resto dei comuni della provincia infatti sono state effettuate in totale 5175 transazioni residenziali.

Dati incoraggianti che danno la misura di una ripresa lenta ma costante, ma che tuttavia rimangono lontani dai valori degli anni pre-crisi, in particolare rispetto a quelli dell'anno boom 2006 in proporzione al quale è stato perso circa il 45%.

Cinquecento milioni

In aumento anche il volume totale delle compravendite che nel 2016 hanno toccato quota 575 milioni di euro: di questi, 438,1 milioni sono stati registrati nei primi nove mesi dell'anno che hanno sfiorato un incremento netto del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Il mercato immobiliare dà segni positivi - commenta Mirko Bargolini, responsabile di Fimaa Confcommercio - l'impressione è che se non ci saranno grandi sconvolgimenti a livello politico ed i tassi di interesse resteranno bassi la crescita potrà conti-

nuare anche nel 2017. Sarà una crescita moderata, con i prezzi delle case che rimarranno sostanzialmente stabili almeno per il prossimo anno, ma va bene così, anche perché si sta rimettendo in moto tutta la filiera».

Abitazioni piccole

In cima alle compravendite residenziali troviamo le abitazioni di medie e piccole dimensioni, specialmente nel capoluogo; a Como città i monolocali rappresentano infatti il 7,3% del totale delle vendite a fronte di un 5,8% nel resto dei comuni della provincia.

In aumento, poi, il numero delle locazioni con canone invariato. In difficoltà, invece, il mercato degli immobili non residenziali che risultano più strettamente legati all'andamento generale dell'economia e dell'industria.

I dati comaschi emersi dalla 18esima edizione del borsino immobiliare risultano in linea con quelli nazionali: il numero degli scambi calcolato per l'Italia nel 2017 infatti dovrebbe attestarsi sulle 580mila unità, con un rialzo dell'11,5% sull'anno precedente, mentre il valore di Como dovrebbe salire fino ad un +15%.

Un'altra novità che esce dall'ultima edizione del borsino è la sensibilità sempre più alta verso le abitazioni ad alto risparmio energetico.

«Tra le novità di questa edizione del borsino - spiega Damiano Caon - c'è proprio l'applicazione della classe energetica, oltre alla differenziazione per macro-aree in modo da poter fornire delle specifiche sempre più dettagliate ed in linea con le ri-

Il mercato della casa a Como

Numero di scambi di abitazioni per area

	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI %		
	2016	2015	2016/2015	2016/2012	2016/2007
Como capoluogo	1.016	818	+24,3	+1,6	-27,4
Brianza canturina	583	479	+21,7	-23,5	-42,0
Erbesino	527	435	+21,0	-14,3	-34,6
Olgiatese	315	269	+17,4	-1,2	-28,3
Bellagio, Tremezzina, Alto Lario	1.114	1.010	+10,3	-12,8	-45,2
Primi bacini Orientale e Occidentale	302	262	+15,5	+8,3	-11,4
Altri comuni	2.270	1.859	+22,1	-14,3	-42,3
Provincia di Como	6.128	5.132	+19,4	-11,2	-38,5

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Fimaa Como su dati Agenzia delle Entrate



Claudio Zanetti



Mirko Bargolini

chiede». La Fimaa di Como è inoltre attiva nel contrasto all'abusivismo nel settore degli agenti immobiliari.

Abusivismo

«L'abusivismo è cresciuto con la crisi - dice Claudio Zanetti, vice presidente di Fimaa - sul web è facile trovare persone che fanno da mediatori senza alcun titolo; e non è difficile nemmeno trovare professionisti che a volte fanno attività di mediazione o consulenza fuori da ogni regola e permesso».

Domani

Presentazione al Sociale La copertina è di Musa

Prosegue anche quest'anno la collaborazione tra Fimaa ed artisti comaschi con lo scopo di dare all'osservatorio del mercato immobiliare un aspetto più accattivante e capace di valorizzare il territorio. Quest'anno è stato Fabrizio Musa ad occuparsi della copertina del borsino e la scelta è

caduta su Sant'Elia, di cui nel 2016 è caduta la ricorrenza dei 100 anni della morte. «Ho riprodotto - spiega Musa - un bozzetto preparatorio di una delle opere che ho creato per la mostra su Sant'Elia e che è stata acquisita dalla Pinacoteca cittadina. Sono contento di aver partecipato a questa iniziativa».

va particolare e mi è sembrato ovvio, visto che l'idea è quella di celebrare il territorio, usare un riferimento a Sant'Elia». E la collaborazione continuerà visto che domani alle 16.30, in occasione della presentazione pubblica del borsino immobiliare che si terrà nella Sala Bianca del Teatro Sociale, sarà possibile ammirare anche una piccola esposizione di alcune opere dell'artista comasco. Ingresso libero ma obbligatorio prenotare su www.fimaa.como.it. SFAC

Mutui, su le richieste e somme più alte In media 137mila euro

Se a Como si comprano più case il merito è, in buona parte, dell'aumento dell'erogazione dei mutui, che nel 2016 hanno consolidato un trend positivo.

Secondo il CRIF, il Sistema di informazioni creditizie usato dalle banche, infatti, nel mese di dicembre 2016 il numero di interrogazioni relativi

alla richiesta di nuovi mutui e surroghe è aumentato del 21,3%, dato record rispetto ai sei mesi precedenti, portando il valore totale dell'anno ad un +13,3% rispetto all'aggregato del 2015.

Un anno di scintille in cui la Lombardia ha fatto la parte del leone, con un quarto di tutte le erogazioni registrate a li-

vello nazionale. Ma non solo sono stati fatti più mutui, nella provincia di Como sono anche più alte le somme erogate: l'importo medio erogato a Como si aggira infatti attorno ai 137mila euro, ben al di sopra della media nazionale che è di 120mila euro, tanto che la nostra provincia è prima in Lombardia.

Il peso maggiore lo hanno le surroghe che sono passate dal 55,3% al 68,9%, (il dato più alto dal 2006), mentre solo il 2,99% dei finanziamenti concessi ha avuto come finalità l'acquisto di una seconda casa. Aumento record in particolare per i mutui a tasso fisso che hanno sfiorato l'84% grazie al tasso che è ai minimi storici.



Fabrizio Musa, Damiano Caon, Claudio Zanetti, Mirko Bargolini, Simone Majeli e Davide Carnevali

In picchiata invece le richieste per il tasso variabile, calate del 15%. E le previsioni sono positive anche per l'anno in corso. «L'andamento - spiega Simone Majeli, coordinatore intermediari del credito di Fimaa Como - dovrebbe essere positivo anche per il 2017. I numeri di oggi sono importanti, tutte le banche stanno investendo nella promozione dei mutui casa». Dal Borsino immobiliare esce anche la fotografia di chi ha richiesto un mutuo: si tratta perlopiù di persone nella fascia di età 25-55 anni (83,5% del totale dei mutui) e che chiedono un mutuo della durata compresa tra 16 e 20 anni. SFAC

Ticket, addio allo sconto di 15 euro

Beffa. Esami e visite: solo un mese fa era scattato il taglio ai costi delle prestazioni più care, oggi si torna all'antico. La Regione: «Misura bocciata dal Governo, costretti a sospenderla». Gaffuri (Pd): «Maroni fa campagna elettorale»

Visite ed esami specialistici, addio allo sconto sul ticket. Dopo un solo mese.

Un articolo scritto male, secondo il Governo «in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione in materia di coordinamento della finanza pubblica», ha portato Palazzo Chigi a impugnare davanti alla Corte Costituzionale una recentissima legge della Regione (si tratta del cosiddetto "collegato al bilancio"). La giunta regionale ha quindi deciso di sospendere la misura di riduzione del ticket, «in via cautelare».

Un pasticcio, con tanto di accuse reciproche e polemiche incrociate (secondo il Pd si tratta di «un'abile mossa di campagna elettorale»), divenuto subito una beffa per i cittadini: da oggi i 300mila comaschi che non godono di un'esenzione torneranno a pagare tutto il superticket, senza la riduzione - da 30 euro a 15 per le prestazioni più costose - scattata il primo febbraio scorso. Si torna alla situazione precedente, quindi i pazienti pagheranno di più per una prestazione su cinque (tutte quelle con superticket superiore a 15 euro).

Quali sono gli aumenti

Nel caso di una colonscopia si sale nuovamente a 58,80 euro (la cifra dal primo febbraio era scesa a 51 euro), per una Tac o una risonanza magnetica passa da 51 a 66 euro. Nulla cambia invece, va ricordato, nei casi di superticket inferiore a 15 euro: per una radiografia al polso si pagheranno ancora 20,15 euro, per una visita oculistica 28,50 euro, per un'ecografia ginecologica 40,65 euro. Mentre aumenta di 30 centesimi il costo dell'ecografia all'addome.

Il nodo, come detto, riguarda

le competenze di Stato e Regioni. Il superticket è stato introdotto da una disposizione nazionale (con la Finanziaria dell'estate 2011) e quindi la Regione può ridurlo solo se riesce a garantire la stessa cifra attraverso la compartecipazione alla spesa pubblica da parte dei cittadini. Cosa, quest'ultima, che non è avvenuta: «Si è dato mandato alla giunta regionale - si legge nel documento del Consiglio dei ministri - di procedere a una mera riduzione del ticket nazionale, senza adottare le misure alternative di compartecipazione ma solo generiche azioni di efficientamento». «Già in pas-

sato - notano ancora a Roma - la Regione aveva disposto una rimodulazione del predetto ticket nazionale, rispettando tuttavia le prescrizioni previste».

Polemica sulla "stangata"

Tutta colpa, secondo il consigliere regionale del Pd **Luca Gaffuri**, di «un emendamento introdotto all'ultimo minuto da Lega, Forza Italia e Ncd, senza copertura». Non solo, Gaffuri sostiene che «la delibera con la riduzione del superticket non è stata toccata» e sarebbe quindi rimasta in vigore, ma la giunta l'ha revocata «con un'abile mossa di campagna elettorale sulla pelle dei cittadini, mossa che peraltro consente alla Regione di risparmiare 25 milioni (tanto valeva la riduzione del superticket, ndr)». «Trovare una soluzione - conclude l'esponente Pd - sarebbe molto facile, se lo si volesse fare».

Ieri il presidente della Regione **Roberto Maroni** ha affrontato il caso con il premier **Paolo Gentiloni**: «La norma prevede invarianza di gettito, quindi se abbasso a qualcuno devo alzare a qualcun altro, ma ho detto a Gentiloni che noi siamo talmente virtuosi da poter abbassare a tutti - riferisce Maroni - Per me la compensazione non si ottiene alzando il ticket a qualcun altro ma riducendo la spesa, lavorando sulla migliore organizzazione del sistema sanitario come abbiamo fatto in Lombardia. Ho quindi proposto al presidente di fare un tavolo tecnico sui ticket e di considerare la nostra come una sperimentazione. Si è detto disponibile, se ci sarà il via libera il Governo ritirerà l'impugnativa davanti alla Corte Costituzionale». Nel frattempo, i cittadini pagano di più.

M. Sad.

Tutto è legato a una recente norma Per Palazzo Chigi «non rispetta la Costituzione»

In media si paga di più a partire da oggi per una prestazione su cinque

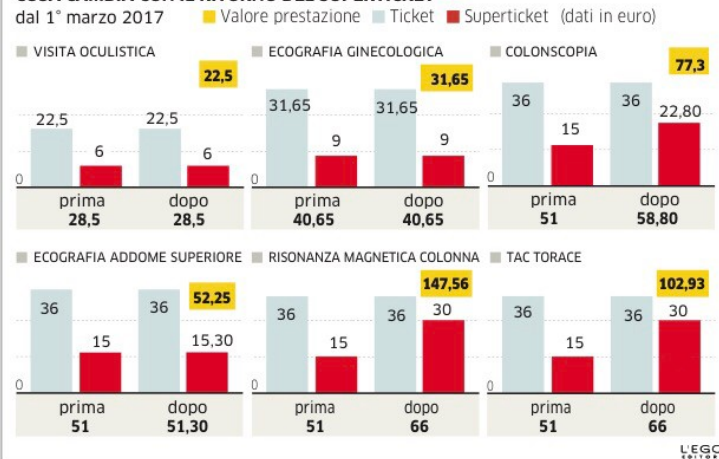
LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017

La spesa per esami e visite



COSA CAMBIA CON IL RITORNO DEL SUPERTICKET



Reazioni

L'assessore «Siamo indignati»

«La decisione del Governo di impugnarla nostra misura che abbattava il superticket del 50 per cento ci costringe a sospendere la delibera e ad azzerare lo sconto dal 1 marzo». Lo ha detto l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera**. «Siamo indignati. I cittadini hanno il diritto di beneficiare della virtuosità

della nostra gestione che ci consente di redistribuire i risparmi ottenuti in benefici, come la riduzione del superticket da 30 a 15 euro». Per il Governo dev'esser «invarianza di gettito»: «Significa che puoi ridurre a qualcuno per attribuirlo a un altro, non togliere a tutti come volevamo fare noi».



I giovani arrivati a Como sono "reduci" da una prima selezione, avvenuta a gennaio, che ha ridotto il numero da 1.710 a 447. Ieri mattina per le prime due prove erano in 398

Concorso infermieri, in 398 a Como

Per gli aspiranti in arrivo da tutta Italia due assunzioni

(f.bar.) Gli aspiranti infermieri sono cominciati ad arrivare ben prima delle 9.30, orario fissato per la prima delle due prove del "concorso" indetto per l'assunzione di due infermieri a tempo indeterminato. Alla fine, quando è cominciata la prima verifica scritta, seduti nei posti allestiti all'interno dell'Aula Magna del Politecnico erano in 398, provenienti da tutta Italia.

Sono loro i "superstiti" della prima selezione, fatta a metà gennaio, che ha ridotto gli aspiranti infermieri dagli iniziali 1.718 presentatisi (su un totale di 3.480), a soli 447.

Ieri mattina, alla fine, si sono presentati in 398. Hanno dovuto sostenere in mattinata la prova scritta. E nel pomeriggio quella pratica che è stata affrontata dai 395 aspiranti che hanno superato la selezione del mattino. Alla fine della giornata, le due prove hanno visto passare 386 persone.

Adesso per loro l'attesa è per gli orali che si svolgeranno dal 2 al 13 marzo in due sessioni mattutine nella palazzina Uffici dell'ospedale Sant'Anna.



L'ingresso degli aspiranti ieri mattina al Politecnico. Il concorso offre due posti da infermiere a tempo indeterminato

Le selezioni

A gennaio erano in 1.718 i candidati poi scesi a 447. Ieri si sono presentati in 398

Tanti volti e accenti differenti ieri mattina fuori dal Politecnico. Visi rilassati e altri leggermente più tesi hanno fatto da cornice a questo concorso che, visti i numeri degli aspiranti e dei partecipanti, denota la necessità di riuscire a trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato.

Molti giovani hanno atteso la prova del pomeriggio nei bar che si trovano nei dintorni dell'ateneo, discutendo i contenuti del

test mattutino.

Per alcuni di loro, raggiungere Como è stata la conclusione di un lungo viaggio. C'è chi proviene dal Sud Italia e chi si è spostato di poco arrivando "solo" da Milano.

Per tutti comunque un impegno non indifferente per cercare di strappare uno dei due posti a tempo indeterminato messi in palio nell'ambito dell'azienda socio sanitaria territoriale Lariana.

Il concorso
 Ieri nell'aula Magna del Politecnico la prima fase. Nella foto Nassa l'ingresso degli aspiranti. Superata la prima parte, ora dal 2 al 13 marzo si svolgeranno gli orali su due sessioni giornaliere presso la palazzina uffici dell'ospedale Sant'Anna

Casa, prezzi fermi per il prossimo anno

Segnali di ripresa ma la crisi non è finita

Gli addetti segnalano un incremento nel numero dei mediatori abusivi

(f.bar.) La prima buona notizia, per chi intende comprare casa, è che i prezzi «non cresceranno ancora per un anno, un anno e mezzo», spiega Mirko Bargolini presidente F.i.m.a.a (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) di Como. La seconda annotazione di rilievo è che «l'intera filiera collegata al settore si sta lentamente rimettendo in moto anche se il comparto non è certo ai livelli pre-crisi», spiega il presidente. Sono le prime indicazioni emerse dal "Borsino Immobiliare città di Como e Provincia", edizione 2017.

La presentazione ufficiale dello studio si svolgerà domani alle ore 16.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale. Ieri mattina invece, nella sede di Confcommercio, sono stati illustrati alcuni dati salienti.

Innanzitutto a Como il numero di compravendite di abitazioni, nel primo semestre del 2016 è cresciuto del 24,2% in città, rispetto all'anno precedente e del 18,6% nei comuni minori. «Se per il secondo semestre dell'anno dovesse venire rispettato un simile ritmo di crescita, le transazioni residenziali - si legge nel documento - si attesterebbero per tutto il 2016 a 1.016 nel capoluogo e 5.175 nel resto della provincia».

Rispetto al picco del 2006 le compravendite residenziali in provincia di Como sono calate del 45%, nonostante la ripresa degli ultimi tre anni. Una misura inferiore a quella registrata complessivamente

in Italia, dove tra il 2006 e il 2016 gli scambi abitativi sono scesi del 41%. «Ciò perché la ripresa negli ultimi anni è stata molto lenta - spiega Davide Carnevali, responsabile commissione Borsino Fimaa Como - I tempi di crisi e di ripresa si sono allungati».

Per il 2017 intanto il numero di scambi calcolato in provincia di Como, in base alle stime degli operatori immobiliari Fimaa rilevate all'inizio dell'anno, potrebbe cre-

scere del 15%. La ripresa dell'attività transattiva si basa essenzialmente su una crescita nel numero delle erogazioni che, a Como città sono salite più del 30% rispetto al 2015 e del 20% nei Comuni esterni. «Il capitale medio erogato per la compravendita - spiega Simone Majeli, vicepresidente coordinatore intermediari del credito Fimaa Como - in città si aggira attorno a 130mila euro, 120mila fuori. Con un tasso medio di poco superiore al

Il Borsino

L'analisi dettagliata che rappresenta il "Borsino Immobiliare città di Como e Provincia", edizione 2017 verrà presentata domani alle ore 16.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale. Si utilizzerà la formula della tavola rotonda per analizzare l'andamento del settore

2%, una durata di 20 anni e un rata mensile sui 600 euro. In base alle ultime statistiche (2015) si comprano in prevalenza case di 100 metri quadrati in città mentre fuori si arriva ai 105 metri quadrati.

Nota dolente del settore, il proliferare di intermediari abusivi. «Persone che utilizzano i social e le conoscenze per improvvisarsi agenti e creare confusione nel mercato regolare», spiega Claudio Zanetti vicepresidente Fimaa Como.

Mercoledì 1 Marzo 2017 Corriere di Como



La presentazione dei dati salienti del "Borsino Immobiliare città di Como e Provincia" edizione 2017, ieri mattina nella sede di Confcommercio (foto Nassa)

INCONTRO IN BIBLIOTECA

Le mafie al Nord

Mercoledì 1 Marzo 2017 Corriere di Como

Venerdì 3 marzo, dalle 10 alle 12.30, la Biblioteca comunale di Como ospiterà l'incontro "Le mafie al Nord".

Interverranno Marcello Iantorno, assessore alla Legalità, Diritti e Trasparenza del Comune di Como, Nicola Piacente, procuratore della Repubblica di Como, e Alessandra Dolci, sostituto procuratore della Repubblica alla Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Milano.

Nuova segreteria per la Fisascat Vertemate, Fim Cisl a congresso

Metalmeccanici della Cisl dei Laghi a congresso giovedì e venerdì alla Fondazione Minoprio di Vertemate. I lavori si svolgeranno domani dalle 14 alle 18 per riprendere venerdì mattina, alle 9, con una tavola rotonda sul tema "Sindacato progetto dinamico che evolve senza perdere le proprie

radici". Al termine del 2° congresso territoriale della Fim Cisl verrà eletta la nuova segreteria.

A Varese, intanto, la Fisascat Cisl (commercio, servizi e turismo) ha designato la nuova segreteria, composta da Domenico Panariello (segretario generale) Laura Capitale e Massimiliano Arighi.

Mercoledì 1 Marzo 2017 Corriere di Como



Fim a congresso giovedì e venerdì